

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 35 (1963)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Società Cantonale Ticinese Ufficiali : assemblea triennale 1963

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Società Cantonale Ticinese Ufficiali

Assemblea triennale 1963

L'Assemblea triennale della SCTU ha avuto luogo al Monte Generoso Vetta domenica 9 giugno 1963. Diamo per intiero il rapporto sull'attività 1962-63 presentato dal presidente **col. Amilcare Brivio**:

Lugano, 2 giugno 1963

Cari Camerati,

Mentre sto stendendo l'annuale rapporto sulla nostra attività, di fuori piove a dirotto. Ben altro tempo mi auguro per il giorno della nostra Assemblea generale al Generoso il 9 giugno, affinchè le arrida il successo della più larga partecipazione di camerati e di familiari.

Tratterò i seguenti punti :

1. Attività del Comitato Cantonale
2. Manifestazioni Cantonali
3. Attività dei Circoli
4. Rapporti con la Società Svizzera degli Ufficiali
5. Conclusioni.

1. ATTIVITA' DEL COMITATO CANTONALE

Anche nell'anno dell'ultima assemblea annuale, il Comitato Cantonale si è riunito 6 volte (nel 1962 il 14 giugno a Lugano, 28 ottobre a Bellinzona, 15 novembre a Lugano, 11 dicembre a Bellinzona, nel 1963 il 15 marzo a Lugano e 23 aprile pure a Lugano).

Appiate le difficoltà che erano sorte nel corso del 61-62 con i camerati di Bellinzona, si è potuto riprendere un'attività più proficua.

L'annoso problema del tiro venne finalmente sbrigato con speditezza e risolto mantenendo lo «statu quo», visto che la Commissione Sportiva composta dai camerati: Magg. Lucchini, presidente, Ten. Col. Fankauser, Magg. Mario Pozzi, Magg. Butti, Col. Bollani, Cap. Carlo Balestra, Cap. Pedrazzini e I. Ten. Butti, dopo ampia discussione, non ha ritenuto utile di fare propria una o l'altra delle diverse proposte di

radicale modifica. La ventilata proposta di stralciare il concorso di gruppo è stata respinta dal Comitato Cantonale.

Il Comitato ha pure deciso il principio di abbinare il tiro all'Assemblea Cantonale. Combinazione che già quest'anno avrebbe dovuto essere funzionante se difficoltà dell'ultima ora (indisponibilità dello Stand di tiro) non ne avesse impedito l'attuazione.

Comunque mediante l'abbinamento del tiro all'Assemblea e fidando nella buona volontà di tutti i Circoli, ci aspettiamo per l'avvenire una buona ripresa di questa nostra importante manifestazione, che in questi ultimi anni e per motivi diversi ha lasciato alquanto a desiderare per ciò che concerne la partecipazione.

Difesa spirituale: è questo l'argomento che ci ha più occupati e preoccupati. Prendendo lo spunto dalle conclusioni del mio rapporto dell'anno scorso e dalla viva discussione che ne seguì, il vostro Comitato ha trattato l'argomento in più riunioni presenti anche esponenti di altre Società che si occupano del medesimo problema. Ha preso contatto con personalità e Autorità diverse, (per il momento in forma non ufficiale) ritenendo utile un sondaggio in proposito alla definizione, in un secondo tempo, della via da seguire per un'azione fattiva e produttiva. Si è così poco alla volta definito quale potrebbe essere il piano di lavoro per la Società Cantonale degli Ufficiali:

a) **all'interno** (Società Cantonale e Circoli)

- 1 attività dei Circoli: più intensa, più sistematica, più varia, più interessante e non dilettantistica e con impostazione psicologica;
- 2 partecipazione più numerosa e più attiva degli Ufficiali alle nostre riunioni (propaganda personale);
- 3 richiamare all'attenzione di tutti gli Ufficiali l'importanza della questione e i pericoli del momento;
- 4 invito agli stessi di intervenire attivamente in famiglia alla formazione di una coscienza civica, democratica e patriottica di tutti i suoi membri;
- 5 esortazione ad approfittare di ogni occasione, nella cerchia della loro attività, per additare il pericolo di certi discorsi così detti anticonformisti, per rivelare i metodi cellulari di certa propaganda «pacifista» o estremista, sottolineando la provata bontà e solidità della nostra democrazia e delle nostre istituzioni.

b) **con altri Enti**: (Società Elvetica e Società dei Suff.)

favorire il mantenimento dei contatti esistenti e promuovere azioni affini a quelle previste per la Società Cantonale degli Ufficiali.

- c) **con le Autorità:** azione ufficiale del Comitato Cantonale presso i capi dei Dipartimenti Militare ed Educazione per denunciare la gravità della situazione specie per ciò che concerne la mentalità di parte della nostra gioventù e sollecitare provvedimenti per quanto concerne l'istruzione della civica e della storia nelle Scuole medie con particolare attenzione alla formazione della sana mentalità di cittadino democraticamente svizzero, consci della sua importanza nel complesso europeo.
- d) azione presso capi politici per influire sui partiti perchè questi abbiano:
 - a) ad interessarsi alla formazione del cittadino ticinese secondo l'ideale elvetico;
 - b) ad occuparsi dei problemi federali;
 - c) a far partecipare gli elettori alle votazioni federali.

IIa Iniziativa antiatomica

Il vostro Comitato si è interessato attivamente anche a questa questione, partecipando ai lavori dello speciale Comitato Cantonale creato per combattere l'iniziativa, promuovendo conferenze nei Circoli del Cantone, interessando le associazioni dei Sott'Ufficiali, distribuendo a tutti gli Ufficiali del Cantone (950) fossero o no membri di un Circolo Ufficiali, un manifesto diretto contro l'iniziativa alla vigilia della votazione.

L'esito della votazione è stato per il Canton Ticino ancora una volta deludente, sia per il risultato quanto per la partecipazione alle urne.

Quali considerazioni dobbiamo fare per quanto ci concerne ?

Quanti ufficiali nostri, pur trovandosi nella migliore situazione per conoscere l'importanza di un armamento efficace, non hanno ritenuto necessario di esprimere il loro voto ?

E quanti Ufficiali hanno aderito ad una iniziativa che tendeva a minare l'integrità della volontà di difesa del nostro paese ?

Quanti Ufficiali hanno apertamente tradito se stessi, camerati e soldati facendo propaganda per il sì ?

Quali provvedimenti si possono o si debbono prendere contro costoro ?

Che cosa fanno le autorità militari in proposito ?

Un anno di attività del Comitato Cantonale si è esaurito nella trattazione di questi argomenti. Abbiamo perso il nostro tempo ? Lavoriamo contro corrente ? I risultati ottenuti fin qui non sono rallegranti.

L'assemblea ci dica il suo pensiero e, se può, ci ridia l'entusiasmo.

2) LE NOSTRE MANIFESTAZIONI CANTONALI

a) L'Assemblea Cantonale 1962 è stata organizzata dal Circolo degli Ufficiali di Bellinzona a Gordola il 27. 5. 62. Un tempaccio infame ha tradito le intenzioni del Comitato Cantonale che auspicava un largo intervento e aveva perciò esteso l'invito al pranzo e alla visita dei lavori della Verzasca ai familiari dei camerati.

Solo 24 furono coloro che parteciparono ai lavori assembleari svoltisi regolarmente nella sala dell'Asilo di Gordola.

Il rapporto presidenziale che toccava nelle conclusioni il problema della preparazione psicologica e spirituale del cittadino e soprattutto della gioventù ha acceso una discussione interessantissima che ha dimostrato quanto attuale e sentito sia l'argomento.

Nel pomeriggio gli intervenuti hanno potuto visitare diversi degli imponenti cantieri della nuova Verzasca, concludendo quindi in allegria la bella giornata.

b) **Tiro Cantonale**

La tradizionale manifestazione Cantonale organizzata il 28 ottobre 1962 dal Circolo di Bellinzona, ha avuto buon successo, nonostante lo scarso intervento dei rappresentanti del Circolo di Lugano ed i partecipanti hanno potuto festeggiare i seguenti vincitori:

Ten. Wezel, Circolo di Locarno, re del tiro

Circolo di Bellinzona, primo al tiro di sezione a 300 m. e a 50 m.

Circolo di Bellinzona, pure primo nei concorsi di gruppo sia ai 300 m., come ai 50 m.

c) **Gara d'orientamento per pattuglie Ufficiali**, avrebbe dovuto essere organizzata dal Circolo di Bellinzona nel periodo aprile - maggio 63, se ne riparerà in autunno.

3) ATTIVITA' DEI CIRCOLI

I Circoli degli Ufficiali di Bellinzona, Locarno e Chiasso hanno svolto programmi degni di menzione; per contro il Circolo di Lugano, per motivi diversi, si è mostrato scarsamente attivo.

a) **Circolo degli Ufficiali di Bellinzona**

I Camerati Bellinzonesi hanno organizzato:

1 **la 22a Staffetta del Gesero**, che ancora una volta ha raccolto il più vivo successo.

Ben 39 pattuglie partecipanti: nuovo record !

Prima assoluta la pattuglia della Cp. 9 F. 10 (Vallese) che ripete il successo del 1962.

- 2 Il tiro sociale alla pistola (vincitore il Cap. Fausto Foletti bis dell'anno precedente).
- 3 Il Corso d'equitazione con la partecipazione di 16 soci.
- 4 l'Assemblea Cantonale a Gordola.
- 5 il tiro Cantonale 1962 a Bellinzona.
- 6 una gita sociale nel Malcantone con l'intervento di 40 partecipanti tra soci e familiari.
- 7 una serata familiare con cena coronata da successo.
- 8 due conferenze: «La cooperazione fanteria - carri» tenuta dal Generale dello SMG italiano P. Zavattaro-Ardizzi e «La condotta psicologica e spirituale della truppa» presentata dal Cdt. Br. fr. 12: Col. Br. Guido Rigonalli.

Ben 9 le manifestazioni organizzate dai Camerati Bellinzonesi, che inoltre partecipano:

- a) **alla Gara federale di orientamento notturno a Sierre** con 3 pattuglie che hanno degnamente rappresentato il Ticino,
- b) **alle giornate di Studio per la «difesa spirituale del paese» a Berna** con i camerati Cap. Foletti e Ten. G. Curti,
- c) **al Corso d'istruzione per capi d'esercizi fuori servizio a Friborgo**, con i camerati Ten. Albricci e Ten. Buzzi.

Molto attivi i Camerati Bellinzonesi ! Bravi !

b) Circolo degli Ufficiali di Locarno

Il Circolo di Locarno ha organizzato:

- a) **un corso di tiro al fucile d'assalto** a Ponte Brolla, solo 5 i partecipanti,
- b) un' esposizione del camerata Cap. Arrigo Nessi sul **problema della munizione e dei trasporti**, 12 presenti,
- c) **una castagnata** a Ponte Brolla con 23 partecipanti,
- d) **un'esposizione sulla votazione per la II.a iniziativa antiamericana**.

Il Circolo ha inoltre partecipato con 15 tiratori al **Tiro Cantonale**, ottenendo in classifica 3 secondi posti (sezione e gruppi) e con il Ten. Wezel il titolo di re del tiro ed all'Assemblea Cantonale di Gordola.

Si verifica un leggero regresso di attività nel confronto degli anni precedenti. Il nutrito programma, già allestito per l'avvenire, lascia però bene sperare.

c) Circolo degli Ufficiali del Mendrisiotto

L'attività di questo Circolo è continua e distribuita su tutto l'arco dell'annata; dovrebbe tuttavia essere intensificata.

Ecco l'elenco delle manifestazioni:

27. 5. partecipazione all'Assemblea Cantonale

- 22. 6. cena sociale
- 28. 10 partecipazione al Tiro Cantonale a Bellinzona
- 7. 12. partecipazione alla conferenza Col. Br. Galli a Lugano
- 16. 12. Tiro del Generoso
- 3. 5. Conferenza Rigonalli
- 17. 5. Esposizione sulla votazione bomba atomica II
- 17. 5. Assemblea annuale.

d) **Circolo degli ufficiali di Lugano**

Il Circolo di Lugano ha organizzato:

a) due conferenze:

- in aprile: «Il caccia della NATO: il Fiat G 91»; conferenziere: Dott. Biscossa, Ufficiale di riserva dell'Esercito italiano;
 - in autunno: «Problemi d'attualità della nostra difesa Nazionale» conferenziere: Col. Br. Brenno Galli. Oltre sessanta camerati, alcuni anche del Circolo del Mendrisiotto, seguono l'interessantissima esposizione,
- b) un corso di equitazione diretto dai camerati Brazzola e Riva. Discreta la partecipazione.

ha partecipato:

- a) all'Assemblea Cantonale di Gordola con 12 camerati
- b) al Tiro Cantonale di Bellinzona con 9 camerati
- c) alla conferenza del Col. Br. Rigonalli organizzata dal Circolo di **Chiasso** con 7 camerati.

Per motivi diversi non vennero organizzate la tradizionale **Gara d'orientamento notturno** e la altrettanto tradizionale **Festa sociale**.

Attività veramente scarsa e che non è per nulla degna delle tradizioni del Circolo di Lugano. Una ripresa in grande stile non è solo auspicabile, bensì assolutamente necessaria.

Voglia il nuovo Comitato del Circolo di Lugano mettersi con lena al lavoro, affinchè, fra un anno, il consuntivo possa, per lo meno, sostenere il confronto con quello degli altri Circoli, sia in fatto di manifestazioni proprie, sia in fatto di partecipazione a quelle altrui.

Non voglio esimermi, a questo punto, dal rammentare anche quest'anno il purtroppo nutrito stuolo di Camerati scomparsi:

Col. Gastone Bernasconi, Lugano

i

Col. Ettore Moccetti, Lugano

Ten. Col. Emilio Fonti, Lugano

Cap. Sergio Primavesi, Lugano

Cap. med. Pierino Tatti, Bellinzona

Vi invito ad alzarvi a deferente omaggio ai cari Scomparsi ai quali va il nostro accorato saluto.

4) RAPPORTI CON LA SOCIETA' SVIZZERA DEGLI UFFICIALI

Sempre buoni i contatti con la S. S. U. Il nostro rappresentante nel Comitato Centrale Magg. Anastasi ci tiene, come per il passato, costantemente informati circa i lavori del Comitato Centrale, permettendo così a noi pure di esprimere il nostro pensiero sui diversi problemi in discussione.

Parimenti i nostri camerati designati nelle diverse Commissioni speciali, ci comunicano volta a volta gli argomenti colà trattati.

5) CONCLUSIONE

La conclusione di questo rapporto coincide con il termine del mio mandato quale presidente Cantonale.

Per tre anni ho avuto il piacere e l'onore di dirigere la Società Cantonale degli Ufficiali. Mi permetto quindi di estendere le mie riflessioni a tutto il periodo della mia attività, augurandomi che l'esperienza mia possa giovare a chi mi succederà.

Nei miei vari rapporti del triennio ho ripetutamente insistito in particolare sull'attività dei diversi Circoli e ciò con lo scopo preciso di informare reciprocamente le Sezioni circa l'operato delle consorelle dal quale avrebbero dovuto scaturire idee e soprattutto la spinta a fare di più e di meglio.

Pure ho, assecondato dal Comitato, insistito sulla necessità di far partecipare un sempre maggior numero di camerati a tutte le nostre manifestazioni, e ciò curandole vieppiù, rendendole più interessanti, distribendole con ritmo regolare e costante ed insistendo sui contatti personali.

E' stata introdotta l'organizzazione delle manifestazioni cantonali (Assemblea cantonale - tiro cantonale - gara cantonale) col sistema a rotazione fissa.

Ho insistito pure sulla qualità essenziale che deve caratterizzare tutte le nostre manifestazioni: l'unione concorde sostenuta da un'aspirazione patriottica superiore, ispirata ad una disciplina liberamente accettata, non guaste né l'una né l'altra, dal malinteso agonismo, da personalismi malsani o da anacronistici campanilismi.

In questi tre anni che cosa è stato raggiunto ? I Circoli lavorano di più ? La partecipazione alle manifestazioni è aumentata ? Il campanilismo è scomparso ? Le manifestazioni cantonali sono organizzate tempestivamente e senza particolari interventi del Comitato Cantonale ? A quasi tutti questi interrogativi si potrebbe rispondere: no.

Eppure ritengo che si debba insistere, perseverare sulla via tracciata, perchè a parere mio è la sola che possa permettere alla Società Cantonale degli Ufficiali ed ai Circoli, di adempiere ai loro scopi.

E solo attraverso una nutrita partecipazione di Ufficiali alle nostre manifestazioni, che noi possiamo informarli, raggiungerli, interessarli.

Urge richiamare l'attenzione di tutti i nostri Camerati, sulla grave situazione che va formandosi e nella quale si sta per essere trascinati. E' ormai gran tempo che tutti gli Ufficiali si rendano conto che il più grave problema della difesa nazionale non è quello della difesa dello spazio aereo o quello della meccanizzazione dell'armata. Il problema che ci sta a cuore e che ci preoccupa è quello della preparazione psicologica del cittadino e della gioventù. E' inutile disporre dei migliori mezzi di difesa se manca negli individui la convinta volontà di servirsene.

Non temo di ripetermi additando ancora una volta la situazione che va da anni delineandosi fra il nostro popolo, fra i nostri giovani: lo scostarsi sempre più apertamente da tutto quanto tocca l'esercito, il servizio militare, l'uniforme, la disciplina, l'ubbidienza a quella necessità superiore che è la difesa del Paese. I motivi? Noti a tutti, e già menzionati, ma non per questo più facili a vincere.

I disfattisti hanno dalla loro l'inerzia, la pigrizia, la comodità delle masse, il pretesto economico, la posa modernistica dello spregiudicato che guarda al futuro.

Futuro senza Patria ? Senza frontiere ?

Futuro collettivista, spianatore, predicato in nome di una pseudo fratellanza che non è se non un'alleanza d'interessi a costo della rinuncia a qualsiasi ideale ?

Negazione totale del sacrificio individuale volto a un vero bene collettivo ?

Questi gli interrogativi da meditare, dai quali dovrebbe scaturire l'urgente ricerca dei rimedi.

A questo punto torniamo nell'ambito della nostra Società Cantonale degli Ufficiali, per domandarci quali sono i precipui doveri nostri dell'ora:

1. Impegno totale dell'Ufficiale, come uomo, come cittadino e come padre.
2. Lotta sistematica contro l'onda disfattista, venga essa dall'alto o dal basso.
3. Convinzione del principio: in un mondo armato discutere la propria difesa equivale a un suicidio.
4. Decisione di non rassegnarsi senza aver combattuto.
5. Coscienza del proprio ruolo di Ufficiale: l'esempio è l'argomento più convincente.

Questo è in grande e in piccolo quanto sta in noi e costituisce il nostro imprescindibile dovere di Ufficiale e di Soldato.

Al momento di congedarmi, e non senza rincrescimento, da questa presidenza sento vivo il dovere di esprimere la mia riconoscenza ai

Camerati che mi assistettero nei lavori di Comitato con il loro consiglio, il loro incoraggiamento, la loro solidarietà.

Auguro che i nostri sforzi unanimi abbiano a contribuire al futuro avveramento di quelle che sono le nostre aspirazioni più sentite per il bene della nostra Società Cantonale degli Ufficiali e dei Circoli e del Paese che vogliamo forte e libero anche in avvenire.

Il rapporto è stato accettato per acclamazione. La discussione è in seguito continuata viva e serena e l'assemblea ha deciso di incaricare il Comitato di mantenere il contatto con le nostre Autorità Cantonali, per ciò che concerne il problema della nostra difesa spirituale.

Le manifestazioni in seno alla Soc. Cantonale continueranno con un turno che il nuovo comitato fisserà. Sono stati nominati:

- nuovo presidente il Ten. Col. Galli Giacomo, Chiasso;
- segretario il I. Ten. Guglielmetti Sergio, Mendrisio;
- cassiere il Cap. Keller Gianfranco, Chiasso.

Il nuovo Presidente si è rivolto ai camerati con queste parole:

«Permettetemi avantutto che vi esprima il sentimento della mia più profonda gratitudine per la fiducia dimostratami nell'assegnarmi l'onorifica carica di Presidente della nostra Associazione Cantonale. Sono perfettamente consci degli oneri che detta carica porta con sè, come sono perfettamente consci del «malaise» dal punto di vista psicologico del momento che stiamo attraversando. E per questo mi è anche perfettamente chiaro quale sia l'attività futura alla quale si dovrà dare maggior peso.

Dal chiaro e ben elaborato rapporto morale del nostro Presidente uscente, avrete notato l'intenso lavoro svolto dal vostro Comitato, per cui io mi sento pure in dovere di ringraziare particolarmente il mio predecessore camerata Col. Brivio che con dinamismo e spiccatamente senso d'animo ne ha diretto le sorti.

I problemi che si pongono sono parecchi e d'importanza grave.

Soprassedendo a quelle manifestazioni, direi normali, che si svolgeranno a turno dei Circoli come previsto e cioè, Tiro Cantonale, Gare di Orientamento, Gare sportive, Conferenze ecc. esistono pur sempre problemi spinosi di carattere spirituale e psicologico ai quali dovremmo dedicare tutte le nostre migliori forze, e forgiare tutto il possibile dalla nostra personalità.

Prendiamo quindi in consegna con coraggio e con fiducia tutti quei punti testè uditi nel rapporto di chiusura, per continuare con rinvigorito ardore tutto quanto è stato iniziato, studiato e sviluppato da nostri predecessori ai quali furono assegnati attraverso i diversi periodi, i destini della Soc. Cant. Tic. Ufficiali.

Dal canto mio personale, mi sento di darvi la più assoluta garanzia, per un'applicazione profonda e disinteressata di tutto ciò che sente di amor Patrio, per una continuazione degna dei valori spirituali della nostra associazione.

Tuttavia per potermi dedicare con un certo entusiasmo, indispensabile per portare a dei risultati positivi, ho bisogno dell'incondizionato appoggio di tutti i Camerati.

Il Comitato non è che un organo attivo e esecutivo della Società. Questa è composta dei singoli Soci dei Circoli, che attraverso le loro attività, le loro prese di posizioni, il loro comportamento, le danno vita e vigore. Ora, in tempi che io definisco semplicemente anormali per un'infinità di cose e di fatti che evito di enumerare, debbo assolutamente calcolare sulla collaborazione di ogni ufficiale il quale deve farsi paladino di tutti quei sentimenti per cui ci rendiamo esattamente conto del nostro diritto di esistenza come nazione; il quale deve trasmettere e ricordare negli ambienti della sua vita quotidiana le innumerevoli azioni della nostra storia, deve convincere l'opinione pubblica sull'importanza che hanno avuto in tutti i tempi le nostre istituzioni politiche e la perfezione dei rapporti economici e sociali del nostro Paese, il nostro senso Nazionale, la nostra volontà di difesa. Deve infine insegnare alla nuova generazione la lezione da noi tratta dall'ultima mobilitazione, dove l'unità nazionale, l'intelligente previdenza della nostra condotta governativa, e l'esercito in piedi, vigilante, sotto la guida di una personalità dominatrice e umana quale fu quella del Generale Guisan, ci hanno dato la possibilità di salvare dal marasma generale i nostri valori spirituali e morali. Ogni Svizzero dovrebbe pensare un pochino a questi difficili tempi passati; a noi ufficiali il compito di trasmettere ai giovani, che vediamo purtroppo prendere una piega errata, la convinzione che il destino del nostro Paese dipende dal nostro adattamento, dai nostri sforzi, dalla nostra preparazione. E ancora, se possibile, cercare di risvegliare le due più nobili e supreme virtù che si definiscono in «giusto ideale e fedeltà assoluta». In questo senso sarà svolta nel migliore dei modi, una parte importante della vostra attività fuori servizio, fornendo in pari tempo un grande aiuto ai Circoli e alla Soc. Cantonale.

Questi, Camerati, i pensieri miei che sgorgano sinceri dal mio animo e che vi prego di voler già prendere con voi da questa assemblea e sviluppare con certo tatto, giacchè riconosco il problema di carattere alquanto delicato, ma sviluppare per poter dare adito a me e al nuovo comitato di affrontare con serenità e fiducia i compiti che gli sono assegnati.»

* * *

Nel pomeriggio, con la partecipazione anche di Signore e familiari, seguì la visita del Centro televisivo del Monte Generoso, gentilmente autorizzata dalla Direzione PTT. Unico neo fu il tempo che al mattino si comportò ancora passabilmente, ma che si sfogò poi nel pomeriggio con uno di quei temporali che, in una delle zone più esposte alle scariche elettriche come il Generoso, offrì uno spettacolo inconsueto. La suggestività del posto ha però valso a dare ugualmente alla manifestazione la nota dell'ottima riuscita anche a questo riguardo.

G.